

10MILA I CAPI INFETTI NEL PAVESE

Peste suina, il governo apre all'invio dell'esercito

Incontri ieri a Roma tra ministri, Regioni e associazioni: la Difesa è pronta a mettere a disposizione i militari per fermare la diffusione della peste suina (10mila capi infetti in provincia). La testimonianza di Simone Mo-

rini dell'azienda Sus Agri: «Siamo preoccupati, il rischio è quello di buttare a monte anni di lavoro, con perdite economiche pesantissime di migliaia e migliaia di euro e posti di lavoro a rischio». AIELLO / APAG.17

SI MUOVE LA POLITICA

Vertice a Roma, il governo apre all'utilizzo dell'esercito

Ieri incontri tra ministri Regioni e associazioni. La Difesa pronta a mettere a disposizione i militari per l'uccisione dei cinghiali

ZINASCO

L'esercito impiegato per dare man forte contro la diffusione della peste suina. L'intervento della forza pubblica appare sempre più probabile dopo gli incontri che si sono tenuti ieri a Roma. Prima la Commissione Politiche agricole, con la presentazione del piano nazionale straordinario per le catture e l'abbattimento dei cinghiali. Poi l'incontro tra l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura Alessandro Beduschi e il ministro Francesco Lollobrigida. Il tema è stato affrontato nella seduta della Commissione Politiche agricole che ha coinvolto tutte le Regioni per discutere del piano straordinario e delle azioni strategiche, presentati dal Commissario straordinario Vincenzo Caputo, e poi nell'incontro con il ministro dell'Agricoltura al quale è stato chiesto il supporto

dell'esercito e della Protezione civile per l'abbattimento dei cinghiali, primi vettori del contagio. «Ho rappresentato al ministro - dice Beduschi - tutta la preoccupazione della Lombardia, che pesa per oltre il 50% sul patrimonio suinicolo nazionale. Serve una filiera della biosicurezza che coinvolga allevatori, industrie ed enti di governo».

Nel pomeriggio si è anche tenuto un incontro con tutti i rappresentanti della filiera e delle associazioni agricole, alla presenza anche del ministro della Difesa, Guido Crosetto che «ha messo a disposizione personale dell'esercito per fronteggiare la Psa», come afferma il presidente della Commissione Agricoltura e produzione agroalimentare, Luca De Carlo. L'assessore regionale ha inoltre ribadito la necessità di «aumentare le catture di cinghiali anche valorizzando il ruolo dei cacciatori, prevedendo inediti sistemi di incentivazione». Dai ministri sono arrivate rassicurazioni sullo stanziamento di fondi. «Il governo è compatto per fronteggiare la peste suina - afferma il mini-

stro dell'Agricoltura, Lollobrigida - La sinergia tra i ministri, le osservazioni delle associazioni di categoria e il supporto degli assessorati regionali, ha portato al del Piano Straordinario. L'obiettivo comune è quello di contenere un fenomeno che potrebbe mettere a rischio l'export di uno dei nostri prodotti di eccellenza». L'economia agricola nazionale rischierebbe infatti la perdita di 60 milioni di euro al mese. Il vicepresidente del Senato, il leghista pavese Gian Marco Centinaio che aveva bacchettato il governo accusandolo di avere perso, ieri ha scritto sui social che «qualcosa si muove, sono importanti i primi concreti segnali di attenzione del governo contro la diffusione della peste suina». Sul tema è intervenuta anche Copagri: «È fondamentale - dichiara il vicepresidente Giovanni Bernardini - innalzare il livello di attenzione, come prevede la nuova ordinanza del Commissario straordinario. La priorità è intervenire con maggiore efficacia, anche con l'ausilio dell'esercito». —

S.P.R.

L'assessore Beduschi: «Va messo in sicurezza un settore cardine per la Lombardia»

